



MISSIONE SUPPORTO

DOPO LA RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DELL'US AIR FORCE IN EUROPA, LA GRANDE BASE INGLESE DI MILDENHALL RIMANE UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI

L'aeroporto militare di Mildenhall, nell'East Anglia (Inghilterra meridionale) è, senza ombra di dubbio, una fra le più importanti basi aeree che esistano nelle isole britanniche. Costruito nel lontano 1934, come Royal Air Force station Mildenhall, divenne Air Base delle Forze Aeree degli Stati Uniti nel 1950. È situato a meno di 2 km a Sud-Est dell'omonima cittadina che, a sua volta, si trova ad un centinaio di km a Nord-Est di Londra. Dal punto di vista gerarchico la Mildenhall AB è sottoposta alla 3rd

Air Force dell'USAF.

Sulla base operano principalmente tre reparti da rifornimento in volo, da ricognizione strategica e da trasporto, rispettivamente: il 100th Air Refueling Wing su KC-135R, il 55th Strategic Reconnaissance Wing su RC-135V ed il 313th Airlift Group che riceve, a rotazione, i C-130 "Hercules". La base, inoltre, sta acquisendo crescente importanza in concomitanza con il graduale disimpegno dell'USAF (USAF Europe) dalla vicina RAF Alconbury da dove sono stati riti-

mati gli ultimi ricognitori strategici U-2R e trasferiti — appunto a Mildenhall — gli MC-130H del 352nd Special Operations Group.

Al momento in cui è stato effettuato questo servizio, il 100th ARW era impegnato nell'Operation "Support Hope" (appoggiare la speranza), cioè il colossale ponte aereo umanitario in favore delle popolazioni del Ruanda. Gli aerei-cisterna di Mildenhall si ritrovano così a rifornire i giganteschi Lockheed C-5 "Galaxy" ed i più piccoli C-141B "Starlifter". Occasionali



A sinistra, un Lockheed C-5 "Galaxy" dell'USAF impegnato in uno dei tanti voli effettuati per portare aiuti al Ruanda. In basso, uno degli otto RC-135V da ricognizione elettronica impiegati, da Mildenhall, nelle operazioni sull'ex Jugoslavia: la carenatura posta sul fianco della fusoliera, davanti all'ala, contiene un radar a scansione laterale.

non sono state in grado di far fronte a tutti gli interventi richiesti dai "jet" che partono dal territorio italiano.

Il 55th SRW compie ormai da molto tempo missioni giornaliere di ricognizione strategica (in questo caso attuata con mezzi elettronici) sulla ex-Jugoslavia, ma non manca il transito di aerei da trasporto (mediamente due volte al giorno) che caricano le loro merci a Mildenhall e fanno rotta verso il Ruanda. Tutto ciò porta ad un'attività veramente frenetica: decolli ed atterraggi si susseguono, senza interruzione, praticamente in tutto l'arco delle 24 ore.

L'attività degli "Stratotanker" per il rifornimento in volo è intensa e ve ne sono sempre almeno una ventina sulle varie piazzole di parcheggio. La maggior parte è costituita da KC-135R, non mancano, però, neppure i KC-135E dell'Air National Guard e dell'Air Force Reserve.

Dai KC-135 agli RC-135: quello affidato agli RC-135V del 343rd Strategic Reconnaissance Squadron del 55th SRW è un ruolo di notevole importanza. Da diverso tempo ormai allo stremo proveniente dalla "Offutt" AFB,

nel Nebraska, è rimasto solamente il compito della manutenzione e delle altre incombenze logistiche, mentre gli aerei e gli equipaggi operano regolarmente all'estero, da Mildenhall, Atene-Ellenikon, Eielson e Shemya (Alaska) e da Kadana (Okinawa, 500 chilometri a sud del Giappone), da dove effettuano missioni sulle zone più "calde", interessate da rivolgimenti politici o da conflitti locali. E questo il caso della ex-Jugoslavia e, in particolare, della Bosnia e ad essa dedicano le loro attenzioni gli RC-135V di Mildenhall. Resi inelleggibili dalle modifiche richieste dal loro ruolo specifico, i Boeing RC-135 si prestano superbamente alla ricognizione strategica, sia per prestazioni che, soprattutto, per disponibilità di spazio a bordo e di alimentazione elettrica; è stato così possibile stipare su di essi le più sofisticate apparecchiature elettroniche. A Mildenhall è presente la versione RC-135V quella della quale è disponibile il maggior numero di esemplari (otto), è caratterizzata da un grosso "radome" anteriore a forma di ditale, grandi carenature che sporgono ai lati del tronco





A Mildenhall l'attività dell'aereo cisterna Boeing KC-135 "Stratotanker" è sempre intensa. Sulle piazzole dell'aeroporto ce ne sono sempre una ventina. Nella fotografia qui sopra è ripreso un KC-135R in atterraggio, nella foto in basso uno dei numerosi ospiti in transito sulla base inglese: un KC-135E dell'USAF con i colori della Maine Air National Guard.

anteriore di fusoliera, da un grosso radar SLAR (Side-Looking Airborne Radar) a scansione laterale e da molte antenne a lama che sporgono dalla parte ventrale.

Generalmente, dopo aver raggiunto la zona assegnata, gli RC-135 effettuano una serie di orbite alla massima quota operativa, in modo da offrire ai loro sensibili dispositivi di ascolto elettronico, il maggior raggio d'azione possibile. Grazie alla capacità di imbarcare fino a 101.530 litri di combustibile (ossia quasi 9.000 litri in più rispetto ad un normale Boeing 707), gli RC-135 permangono in zona di operazione anche 9-12 ore, anche se i loro equipaggi hanno compiuto vere e

proprie maratone volanti rimanendo in aria per 20 ore grazie al rifornimento in volo. Gli RC-135 dell'allora Strategic Air Command hanno volato per vent'anni nel mondo in missioni SIGINT (Signal Intelligence, di ascolto elettronico) e probabilmente continueranno a farlo ancora a lungo, visto che la loro dotazione di apparecchiature è costantemente aggiornata. Tutto ciò che circonda l'attività degli RC-135 è mantenuto riservato ma la presenza di nuove antenne tradisce l'effettuazione di modifiche e l'installazione di apparati più moderni.

Quindi, un aeroporto dalla storia e dall'attività intensa quello di Mildenhall, da origine delle avventurose tra-

svolate dei primi anni Trenta ai lunghi voli di "routine" di oggi, con i colossi del cielo impegnati sia in missioni belliche che in voli di pace. La Guerra Fredda è finita e sicuramente le missioni internazionali, umanitarie o di polizia, hanno preso il posto dei voli "ferret" al di là della "Cortina di Ferro" ma ciò non toglie che l'attività aerea militare nell'East Anglia, una regione dove vi è un'alta concentrazione di aeroporti, continui ad essere intensa, anzi, ancora più intensa, in barba ai pesanti tagli che US Air Force e RAF stanno apportando a reparti, infrastrutture e numero degli aeromobili in servizio.

Diego Bigolin

